



I *Principi internazionali di catalogazione* e il loro futuro

Giuliano Genetasio

Introduzione

La *Dichiarazione di principi internazionali di catalogazione*, Statement of International Cataloguing Principles (ICP), è stata pubblicata nel febbraio 2009 sul sito web dell'International Federation of Library Association (IFLA). La versione a stampa, pubblicata nell'agosto 2009, contiene il testo originale (inglese) e la traduzione in diciannove lingue.

Da IME ICC a ICP

Gli ICP sono il risultato di otto anni di lavoro dell'IME ICC, IFLA Meeting of Experts on an International Cataloguing Code. L'idea di IME ICC nacque nel 2001, anno in cui ricorreva il quarantennale dei *Principi di Parigi*, il testo emanato dalla Conferenza internazionale di Parigi nel 1961. Natalia N. Kasparova, dell'IFLA Cataloguing Section, propose la convocazione di un convegno internazionale per discutere i *Principi* alla luce del nuovo ambiente catalografico, profondamente mutato dal 1961. L'idea fu raccolta dall'IFLA Cataloguing Section che, insieme all'IFLA National Libraries Section e alla

Deutsche Bibliothek, decise di organizzare una serie di incontri nei diversi continenti tra il 2003 e il 2007.

Scopo principale di IME ICC era formulare principi di catalogazione per facilitare lo scambio dei dati bibliografici a livello internazionale e promuovere standard per registrazioni bibliografiche. Ciò sulla base di tre obiettivi:

1. sviluppare una dichiarazione di principi internazionali di catalogazione concepiti per l'ambiente catalografico contemporaneo;
2. armonizzare i codici nazionali di catalogazione;
3. suggerire un insieme di regole guida per un codice di catalogazione internazionale (ICC, International Cataloguing Code).

Il primo incontro (IME ICC1) si tenne a Francoforte sul Meno dal 28 al 30 luglio 2003; vi parteciparono 52 esperti di catalogazione provenienti da 26 paesi dell'area europea, più alcuni rappresentanti dagli Stati Uniti e dall'Australia. L'incontro si aprì con un'indagine comparativa dei codici europei, per verificare il grado di aderenza ai *Principi di Parigi*; il confronto rivelò un'aderenza generalizzata ai *Principi*, con alcune eccezioni.¹

All'incontro vennero presentate alcune relazioni preparatorie su importanti questioni catalografiche² e interventi su International Standard Bibliographic Description (ISBD), standard internazionale per la descrizione bibliografica, Functional Requirements

¹Per esempio le norme relative alla scelta e forma delle intestazioni agli enti e alle intestazioni per risorse multiparte.

²Punti di accesso, designazione generale del materiale, titoli uniformi, enti collettivi, intestazione principale, unità bibliografiche considerate nell'ambiente digitale, lingua della registrazione bibliografica, risorse multiparte, seriali e risorse continuative.

for Bibliographic Records (FRBR), modello concettuale dell'IFLA che stabilisce i requisiti delle registrazioni bibliografiche mettendoli in rapporto alle esigenze dell'utente e Virtual International Authority File (VIAF), un archivio di autorità virtuale che raccoglie le informazioni dei vari archivi di autorità nazionali.

Un'intera giornata dell'IME ICC di Francoforte fu dedicata alle discussioni dei gruppi di lavoro su temi catalografici specifici: nomi di persone (Gruppo uno), nomi di ente (Gruppo due), serialità (Gruppo tre), risorse multiparte (Gruppo quattro), titoli uniformi e designazione generale del materiale (Gruppo cinque); l'obiettivo era verificare se e in che grado fosse possibile avvicinare le diverse regole catalografiche nazionali ed eventualmente formulare indicazioni per il futuro codice di catalogazione internazionale.

Durante l'incontro di Francoforte venne inoltre presentata e discussa la primissima bozza di principi, *Principles for Library Catalogs and Other Bibliographic Files* (PLC), redatta da Monika Münnich, Hans Popst e Charles Croissant. I PLC erano principi concepiti per il catalogo in rete; prendevano in considerazione le caratteristiche distintive degli OPAC: navigazione, visualizzazione a scorrimento, ricerca booleana, punti d'accesso, registrazioni di autorità; questi aspetti erano trattati dal punto di vista della catalogazione e del reperimento dell'informazione; i *Principles for Library Catalogs* erano un testo di transizione tra i *Principi di Parigi*, che miravano a sostituire ma che riprendevano fortemente nella struttura, e gli ICP, di cui costituivano la prima base testuale. IME ICC1 è stato l'incontro più importante dell'intera serie, sia perché ha posto le basi della futura *Dichiarazione di principi internazionali di catalogazione*, sia perché alcuni degli esperti europei e statunitensi (Barbara B. Tillett, chair dell'IME ICC Planning Committee, Mauro Guerrini ed Elena Escolano Rodríguez) presenti a IME ICC1 hanno partecipato a tutti gli incontri successivi. Il processo di revisione della bozza di *Principi*

iniziò fin subito dopo IME ICC1, portando nel dicembre 2003 alla prima bozza ufficiale della *Dichiarazione di principi internazionali di catalogazione* (ICP2003 o *Principi di Francoforte*). Il nuovo titolo richiama più direttamente i *Principi di Parigi*; il passaggio da principi per i cataloghi a principi per la catalogazione indicava un mutamento d'identità della bozza di principi. A differenza dei PLC, la dichiarazione del 2003 si rivolge a tutte le comunità dell'informazione (oltre alle biblioteche: archivi, musei etc.); non fa più riferimento ai codici di catalogazione ed elimina la sezione dedicata alla visualizzazione degli OPAC.

Negli anni successivi si tennero: IME ICC2 (Buenos Aires, agosto 2004, 45 partecipanti), dal quale emersero le *Recommendations from the IME ICC2 for the International Cataloguing Code rules and Glossary*, documento che avrebbe dovuto costituire la base del futuro ICC; IME ICC3 (Il Cairo, dicembre 2005, 59 partecipanti); IME ICC4 (Seul, agosto 2006, 56 partecipanti); IME ICC5 (Pretoria, agosto 2007, 28 partecipanti). Nell'agosto 2008 si tenne infine una riunione informale a Québec. La *Dichiarazione di principi internazionali di catalogazione* assume una forma definitiva nel dicembre 2008, per essere pubblicata online a febbraio dell'anno seguente e presentata al 75° congresso dell'IFLA di Milano.

Il testo dei *Principi internazionali di catalogazione*

Vi è una linea di continuità che lega i *Principi di Parigi* e la *Dichiarazione di Principi internazionali di catalogazione* del 2009 – a testimoniare vi sono alcuni brani testuali rimasti identici nella sostanza; vi sono però anche differenze rilevanti: gli ICP sono principi pensati per il catalogo elettronico e in rete; mirano a valere per qualsiasi tipo di

risorsa bibliografica, per qualsiasi biblioteca (non solo grandi biblioteche di ricerca, com'era per i *Principi di Parigi*) e persino per altre comunità dell'informazione. I *Principi di Parigi*, con le riflessioni con le riflessioni che erano alla base di quel testo (Charles A. Cutter, Seymour Lubetzky, Eva Verona), restano un importante riferimento teorico degli ICP, ma a essi si affiancano riferimenti nuovi: i modelli concettuali dell'IFLA (FRBR e Functional Requirements for Authority Data, FRAD), l'opera di Elaine Svenonius e ISBD.

Gli ICP estendono i *Principi di Parigi*, che riguardavano soltanto la scelta e la forma dell'intestazione, a ogni aspetto della catalogazione descrittiva; includono indicazioni per le registrazioni di autorità e dichiarano l'intenzione di applicarsi anche alla catalogazione per soggetto. Estendono le funzioni di localizzazione (trovare un libro di cui sia conosciuto l'autore, il titolo o il soggetto) e raggruppamento (trovare tutti i libri di un determinato autore o su un determinato soggetto o genere letterario) dei *Principi di Parigi* aggiungendovi quelle tipiche di FRBR (Trovare, Identificare, Selezionare e Ottenere una risorsa bibliografica), in una prospettiva che enfatizza la centralità dell'utente. Alle regole guida da inserire nei codici di catalogazione, che erano già presenti anche nei *Principi di Parigi*, si affiancano alcune indicazioni per le funzionalità di ricerca degli OPAC. Gli ICP aggiornano infine la terminologia: non parlano più di "intestazione" ma semplicemente di "punto d'accesso"; preferiscono parlare di "dati bibliografici" piuttosto che di "registrazioni bibliografiche", in linea con la tendenza degli attuali cataloghi, in cui il singolo dato è centrale rispetto alle registrazioni in cui può comparire.

Esaminiamo più da vicino il testo. Dopo l'Introduzione e l'esposizione dell'*Ambito di applicazione*, la *Dichiarazione* del 2009 include una serie di *Principi generali*: desunti dall'opera di Svenonius, costituiscono una sintesi della teoria catalografica angloamericana e del pensiero di S.R. Ranganathan, a cui si aggiungono alcuni principi

logici di carattere generale desunti da G.W. Leibniz; il principio più importante è l'interesse dell'utente. Il paragrafo *Entità, attributi e relazioni*, basato sui modelli concettuali dell'IFLA, schematizza i diversi aspetti dell'oggetto della catalogazione; costituisce dunque una novità importante rispetto ai *Principi di Parigi*, che parlavano semplicemente di "libro" e "opera". Anche il paragrafo *Obiettivi e funzioni del catalogo* è ripreso dall'elaborazione di Svenonius, che fonde le funzioni di FRBR con quelle dei *Principi di Parigi*, aggiungendovi la funzione di navigazione: "navigare in un catalogo e al di fuori [...] tramite la disposizione logica dei dati bibliografici e di autorità e la presentazione di chiare modalità per muoversi, compresa la presentazione delle relazioni fra" le entità. Per quanto riguarda la *Descrizione bibliografica*, gli ICP indicano che ogni manifestazione deve avere una descrizione bibliografica distinta, basata sull'item (copia) in quanto rappresentativo della manifestazione (pubblicazione); la descrizione bibliografica deve essere conforme a uno standard internazionale (ISBD, come spiega una nota). *Punti d'accesso* è il paragrafo centrale e più esteso degli ICP; comprende le indicazioni per la scelta e la forma dei punti d'accesso, nonché per le registrazioni d'autorità. La *Dichiarazione* del 2009 non parla più di intestazioni: né di "intestazione principale", nozione concettualmente e tecnicamente obsoleta, né di "intestazione uniforme"; a quest'ultima si sostituisce il "punto di accesso autorizzato", che può essere formulato secondo la lingua originale o meno – l'uniformità è mantenuta a livello locale ma non più internazionale, in linea con il nuovo corso dell'authority control aperto da MLAR, Minimal Level Authority Records, prima e da VIAF poi. La base dei punti di accesso per i nomi personali non è più la persona fisica, bensì l'identità bibliografica assunta dalla persona in una o più pubblicazioni a cui ha contribuito (per esempio "Charles Lutwidge Dodgson" per le

opere di matematica ma "Lewis Carroll" per Alice).³ Il paragrafo *Elementi di base per le funzionalità di ricerca* fornisce indicazioni sugli elementi da includere nelle interfacce di ricerca e nelle registrazioni degli OPAC; anch'esso è interamente nuovo rispetto ai *Principi di Parigi*. La *Dichiarazione* del 2009 include un *Glossario* (la cui prima versione era stata pubblicata separatamente nel 2004); esso definisce tutti i termini usati in un'accezione specifica all'interno degli ICP; oltre alle voci preferite e non preferite, comprende una sezione sui termini non più in uso, cioè termini presenti nelle prime versioni della *Dichiarazione* ma poi eliminati.

Aspetti insoddisfacenti

La *Dichiarazione* del 2009 presenta alcuni aspetti non del tutto soddisfacenti. Il primo è l'ambiguità degli obiettivi, che deriva direttamente dalla duplicità di obiettivi di IME ICC; gli ICP si pongono infatti da un lato come insieme di principi per la catalogazione, dall'altro come insieme di indicazioni per la costruzione di un codice catalografico internazionale. A ciò è collegato il secondo aspetto insoddisfacente della *Dichiarazione*: l'assenza apparente di una visione teorica complessiva. All'interno degli ICP convivono piani piuttosto disparati tra loro: principi di natura generalissima (*Principi generali*); modelli concettuali (*Entità, attributi e relazioni, Obiettivi e funzioni del catalogo*); regole di catalogazione (*Descrizione bibliografica, Punti d'accesso*); indicazioni sulle interfacce di ricerca e la visualizzazione degli OPAC (*Elementi di base per le funzionalità di ricerca*). Una parte significativa degli ICP è inoltre ripresa da altri autori o testi – Svenonius (*Principi generali, Obiettivi e funzioni del catalogo*), FRBR

³IFLA UBCIM Working Group on Minimal Level Authority Records and ISADN. Mandatory Data Elements for Internationally Shared Resource Authority Records. Report, 1999. <http://archive.ifla.org/VI/3/p1996-2/mlar.htm>.

(*Entità, attributi e relazioni, Obiettivi e funzioni del catalogo*), ISBD (*Descrizione bibliografica*) – senza però la necessaria rielaborazione che quest'operazione dovrebbe comportare. All'assenza di una visione teorica complessiva ha forse contribuito anche la scelta di basare i gruppi di lavoro di IME ICC su temi catalografici particolari, il lavoro di alcuni dei quali (serialità, risorse multiparte, designazione generale del materiale) è rimasto assente dalla versione finale della *Dichiarazione*.

Altri punti migliorabili della *Dichiarazione* sono l'assenza di indicazioni per la gestione delle varianti locali; la trattazione della descrizione bibliografica, che resta solo accennata; l'enfasi posta sulla centralità dell'utente, che rimane troppo generica per essere utile: sarebbe stato importante specificare almeno di quali utenti si parli – quelli locali o quelli remoti, quelli finali o quelli professionali (catalogatori, bibliotecari di reference etc.).

Infine, alcuni punti di ICP restano poco sviluppati. La *Dichiarazione* si propone:

1. di estendersi a tutti i tipi di risorsa bibliografica;
2. di estendersi a tutti gli aspetti della catalogazione (anche per soggetto);
3. di rivolgersi ad archivi, musei ed altre comunità.

Queste dichiarazioni, tuttavia, non si traducono in nulla di specifico: il primo punto è perseguito soltanto attraverso l'adozione di una terminologia più generica rispetto a quella dei *Principi di Parigi* ("risorsa" invece di "libro", "creatore" invece di "autore" etc.); il secondo punto rimane una pura intenzione – eppure non mancavano i testi di riferimento, come per esempio i SHLs emanati dall'IFLA nel 1999; nemmeno il terzo punto viene sviluppato in modo adeguato: il linguaggio e i riferimenti concettuali e testuali di ICP sono tipicamente catalografici, non museografici né archivistici.

Il futuro degli ICP

La *Dichiarazione* del 2009 è da intendersi come “bozza finale” nel senso che costituisce il prodotto di fine mandato dell’IME ICC; l’IFLA Cataloguing Section ha dichiarato infatti di voler proseguire il lavoro tramite la revisione di ICP e tramite l’elaborazione del Codice internazionale di catalogazione (ICC).

Vi sono diversi documenti dell’IFLA Cataloguing Section che forniscono informazioni sul futuro degli ICP. A illuminarci sul futuro degli ICP era già la *Decisione IME ICC 2008*, inserita nella parte finale della *Dichiarazione*; la *Decisione* stabiliva l’intenzione di continuare il lavoro di revisione degli ICP in relazione all’evoluzione dei modelli concettuali dell’IFLA e della catalogazione. Un’altra indicazione importante sul futuro degli ICP proveniva dallo *Strategic plan 2009/2011* dell’IFLA Cataloguing Section, il cui primo obiettivo era “promuovere lo sviluppo e la manutenzione della Dichiarazione di principi internazionali di catalogazione”; lo *Strategic plan 2009/2011* confermava la necessità di rivedere gli ICP su base quinquennale. Tale intenzione viene confermata dallo *Strategic plan* successivo, che dichiara inoltre l’intenzione di formare un gruppo di lavoro per valutare l’opportunità sia di separare più chiaramente le regole catalografiche dai veri e propri principi, e di sviluppare gli ICP per farne un codice di catalogazione completo. Questi obiettivi sono stati successivamente confermati nell’*IFLA Cataloguing Section Annual report 2011* e nella relazione dell’incontro della Cataloguing Section al 77° Congresso dell’IFLA di Puerto Rico, durante il quale si è costituito il gruppo di lavoro per la revisione degli ICP (formato da Agnese Galeffi, Dorothy McGarry e David Reser), che dovrebbe iniziare nel 2014.

Come valutare queste intenzioni? La proposta di rivedere gli ICP, e in particolare l’idea di separare i principi dalle regole catalografiche, è valida e auspicabile, data la presenza di alcuni aspetti

insoddisfacenti nella *Dichiarazione*. Più cautela occorre invece nei confronti dell'idea di realizzare un codice internazionale di catalogazione. L'idea di realizzare un codice catalografico internazionale è notevole, ma si scontra con diverse difficoltà: all'epoca in cui cominciò il lavoro dell'IME ICC era già iniziata la redazione di *Resource Description and Access* (RDA), il nuovo standard internazionale di catalogazione – e, in Italia, delle REICAT, le nuove regole italiane di catalogazione. A chi si rivolgevano dunque le indicazioni di ICP relative alla costruzione di codici di catalogazione? Agli estensori delle nuove regole (già in corso)? Oppure a un gruppo di lavoro che avrebbe dovuto redigere un altro codice di catalogazione internazionale? Nonostante RDA citi tra le proprie fonti gli ICP – cosa che potrebbe portare a pensare che il codice internazionale di catalogazione auspicato siano le stesse RDA, i documenti recenti dell'IFLA Cataloguing Section fanno riferimento proprio all'ipotesi della redazione di un ulteriore codice di catalogazione internazionale. La stesura di un codice di catalogazione internazionale è inoltre un'impresa molto impegnativa, difficilmente realizzabile da un gruppo di lavoro dell'IFLA senza un aiuto esterno e un consenso internazionale; già un primo tentativo di iniziare a redigere l'ICC, iniziato con le *Recommendations* emerse da IME ICC2, non aveva avuto seguito. Un consenso internazionale appare al momento difficile da ottenere, visto che le RDA hanno il sostegno di alcune delle più importanti biblioteche (Library of Congress, U.S. National Agricultural Library, National Library of Medicine, British Library, Libraries & Archives Canada, Deutsche Nationalbibliothek, National Library of Australia adotteranno ufficialmente le RDA a partire dal primo trimestre 2013) e associazioni bibliotecarie, e che verranno adottate in una parte significativa dell'Europa; le RDA raccolgono l'eredità delle regole catalografiche più diffuse al mondo (AACR2) e sono un codice cata-

lografico rivoluzionario, basato sui modelli concettuali dell'IFLA.⁴ Soltanto qualora le RDA fallissero l'obiettivo di diventare l'ICC *de facto* – ipotesi al momento del tutto remota –, l'idea di redigere un altro codice di catalogazione diverrebbe realistica. In tutti gli altri casi, sembra più opportuno rinunciare a redigere l'ICC, e puntare piuttosto sull'idea di rendere gli ICP uno spazio di riflessione teorica, un termine di riferimento ideale per tutti i codici catalografici, in primo luogo le stesse RDA e futuri aggiornamenti.

Bibliografia sugli ICP

Bianchini, Carlo. «Rassegna critica dei recenti sviluppi della catalogazione in ambito internazionale». *Bollettino AIB* 49.1. (2009): 35–45. <<http://www.aib.it/aib/boll/2009/0901035.htm>>.

Bianchini, Carlo, Pino Buizza e Mauro Guerrini. «Verso nuovi principi di catalogazione. Riflessioni sull'IME ICC di Francoforte». *Verso nuovi principi e nuovi codici di catalogazione*. A cura di Mauro Guerrini. Milano: Sylvestre Bonnard, 2005. 35–65. <http://eprints.unifi.it/archive/00001800/01/Guerrini_Tillett_IME_ICC1_Francoforte.pdf>

Bianchini, Carlo e Mauro Guerrini. «Quis custodiet ipsos custodes? Osservazioni sulle relazioni fra FRBR, ICP, ISBD e RDA». *Il bibliotecario* 3. serie 1. (2009): 59–85. <http://eprints.unifi.it/archive/00001743/01/Quis_custodiet_ipsos_custodes.pdf>.

⁴Cfr. Library of Congress Announces Its Long-Range RDA Training Plan (Updated March 2, 2012) http://www.loc.gov/catdir/cpsol/news_rda_implementation_date.html; cfr. anche le presentazioni dell'EURIG-JSC seminar on RDA, <http://www.slaite.org.uk/eurig/documents.htm>.

Creider, Laurence S. «A Comparison of the Paris Principles and the International Cataloguing Principles». *Cataloging & Classification Quarterly* 47.6. (2009): 583–599.

—. «The Development of the Statement of International Cataloguing Principles». *IFLA Cataloguing Principles: The Statement of International Cataloguing Principles (ICP) and its Glossary. In 20 Languages*. A cura di Barbara B. Tillett e Ana Lupe Cristán. München: Saur, 2009. 14–24.

Guerrini, Mauro. «Elogio del 'non finito', ovvero, Presentazione e commento della Dichiarazione di principi internazionali di catalogazione dell'IFLA (2009)». *Bollettino AIB* 49.2. (2009): 213–231. <http://eprints.unifi.it/archive/00001876/01/ICP_Bollettino_AIB_2009.pdf>.

—. «I principi internazionali di catalogazione (ICP). Un'opportunità o un'occasione mancata?». *Biblioteche oggi* 29.9. (2011): 5–11. <<http://www.bibliotecheoggi.it/content/n20110900501.pdf>>.

Guerrini, Mauro, cur. *Principi di catalogazione internazionali: una piattaforma europea? Considerazioni sull'IME ICC di Francoforte e Buenos Aires. Atti del convegno internazionale, Roma, Bibliocom, 51 Congresso AIB, 27 ottobre 2004*. Roma: Associazione italiana biblioteche, 2008.

Guerrini, Mauro e Giuliano Genetasio. *I Principi internazionali di catalogazione (ICP). Universo bibliografico e teoria catalografica all'inizio del XXI secolo*. Milano: Editrice Bibliografica, 2012.

International Federation of Library Associations and Institutions. *IFLA Cataloguing Principles: Steps towards an International Cataloguing Code. Report from the 1st IFLA Meeting of Experts on an International*

Cataloguing Code, Frankfurt, 2003. A cura di Barbara B. Tillett, Renate Gömpel e Susanne Oehlschläger. München: Saur, 2004.

—. *IFLA Cataloguing Principles: Steps towards an International Cataloguing Code, 2. Report from the 2nd IFLA Meeting of Experts on an International Cataloguing Code, Buenos Aires, Argentina, 2004. A cura di Barbara B. Tillett e Ana Lupe Cristán. München: Saur, 2005.*

—. *IFLA Cataloguing Principles: Steps towards an International Cataloguing Code, 3. Report from the 3rd IFLA Meeting of Experts on an International Cataloguing Code, Cairo, Egypt, 2005. A cura di Barbara B. Tillett, Khaled Mohamed Reyad e Ana Lupe Cristán. München: Saur, 2006.*

—. *IFLA Cataloguing Principles: Steps towards an International Cataloguing Code, 4. Report from the 4th IFLA Meeting of Experts on an International Cataloguing Code, Seoul, Korea, 2006. A cura di Barbara B. Tillett, Jaesun Lee e Ana Lupe Cristán. München: Saur, 2007.*

—. *IFLA Cataloguing Principles: Steps towards an International Cataloguing Code, 5. Report from the 5th IFLA Meeting of Experts on an International Cataloguing Code, Pretoria, South Africa, 2007. A cura di Barbara B. Tillett, et al. München: Saur, 2008.*

—. «Dichiarazione di principi internazionali di catalogazione». *IFLA Cataloguing Principles: The Statement of International Cataloguing Principles (ICP) and its Glossary. In 20 Languages. A cura di Barbara B. Tillett e Ana Lupe Cristán. Trad. da Carlo Bianchini, et al. München: Saur, 2009. 126–139. <http://www.ifla.org/files/cataloguing/icp/icp_2009-it.pdf>.*

—. «Statement of International Cataloguing Principles». *IFLA Cataloguing Principles: The Statement of International Cataloguing Principles (ICP) and its Glossary*. In *20 Languages*. A cura di Barbara B. Tillett e Ana Lupe Cristán. München: Saur, 2009. 27–40. <http://www.ifla.org/files/cataloguing/icp/icp_2009-en.pdf>.

International Federation of Library Associations and Institutions. Cataloguing Section. «Annual Report 2011». (2012). <http://www.ifla.org/files/cataloguing/reports/annual_2011.pdf>.

—. «Strategic Plan, 2009/2011». (2010). <http://www.ifla.org/files/cataloguing/plans/strategic-plan_2009-2011.pdf>.

—. «Strategic Plan, 2011/2013». (2012). <<http://www.ifla.org/en/node/1959>>.

International Federation of Library Associations and Institutions. Cataloguing Section. Standing Committee. «Minutes. San Juan, Puerto Rico, 2011». (2011). <http://www.ifla.org/files/cataloguing/reports/meeting_2011.pdf>.

Rius, Assumpció Estivill. «Estado actual de la normativa de catalogación. Primera parte, El escenario internacional». *BiD: textos universitaris de biblioteconomia i documentació* 22. (2009). <<http://www.ub.edu/bid/22/estivill2.htm>>.

Tillett, Barbara B. *The Bibliographic Universe and the New IFLA Cataloguing Principles. L'universo bibliografico e i nuovi principi di catalogazione dell'IFLA. Lectio Magistralis in Library Science*. Florence University, March 14, 2008. Fiesole: Casalini libri, 2008.

Tillett, Barbara B., et al. «International Meeting of Experts for an International Cataloguing Code: IME ICC. Report of the 1st Meeting, Frankfurt, Germany, July 28-30, 2003». *International Cataloguing and Bibliographic Control* 33.2. (2004): 39–41.

Watanabe, Takahiro. «Authority Control: Today and the Future». *Journal of information science and technology association (Joho no Kagaku to Gijutsu)* 60.9. (2010): 371–377.

Weihs, Jean e Lynne C. Howarth. «Uniform titles from AACR to RDA». *Cataloging & Classification Quarterly* 46.4. (2008): 362–384. <http://bing.exp.sis.pitt.edu:8080/webdav/lis2000/Miscellaneous/howarth_3.pdf>.

Willer, Mirna. «Third Edition of UNIMARC Manual: Authorities Format. How Does it Implement Concepts from the FRAD Model and IME ICC Statement of International Cataloguing Principles». *International Cataloguing and Bibliographic Control* 38.4. (2009): 68–70. <<http://www.ifla.org/files/hq/papers/ifla75/135-willer-en.pdf>>.

Willer, Mirna e Ana Barbaric. «Međunarodna kataložna načela: prikaz i analiza. International cataloguing principles: review and critical analysis». *Vjesnik Bibliotekara Hrvatske* 52.1-4. (2009): 18–62. <[http://www.hkdrustvo.hr/datoteke/749/vbh/God.52\(2009\),br.1-4](http://www.hkdrustvo.hr/datoteke/749/vbh/God.52(2009),br.1-4)>.

Riferimenti bibliografici

- Chaplin, A. H. e Dorothy Anderson, cur. *International Conference on Cataloguing Principles. Paris, 9th-18th October, 1961. Report*. London: Organizing Committee of the International Conference on Cataloguing Principles, 1963.
- Commissione permanente per la revisione delle regole italiane di catalogazione, cur. *Regole italiane di catalogazione*. REICAT. Roma: ICCU, 2009.
- Cutter, Charles A. *Rules for a Dictionary Catalog. 4th edition rewritten*. Washington (D.C.): Government Printing Office, 1904.
- Guerrini, Mauro. «Cataloguing based on bibliographic axiology». *JLIS.it* 1.1. DOI: [10.4403/jlis.it-11](https://doi.org/10.4403/jlis.it-11). (2010).
- IFLA Study Group on the Functional Requirements for Bibliographic Records. *Functional requirements for Bibliographic Records. Final Report*. München: Saur, 1998.
- IFLA Working Group on Functional Requirements and Numbering of Authority Records (FRANAR). *Functional Requirements for Authority Data. A Conceptual Model. Final Report, December 2008*. A cura di Glenn E. Patton. München: Saur, 2009. Traduzione italiana: Requisiti funzionali per i dati di autorità. Un modello concettuale. Relazione finale, dicembre 2008. A cura di Glenn E. Patton. Approvata dagli Standing Committee dell'IFLA Cataloguing Section e dell'IFLA Classification and Indexing Section, marzo 2009. Edizione italiana a cura dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. Roma: ICCU, 2010.
- IFLA Working Group on Principles Underlying Subject Heading Languages. *Principles underlying subject heading languages (SHLs)*. A cura di Maria Inês Lopes e Julianne Beall. München: Saur, 1999.
- ISBD. *International Standard Bibliographic Description. Consolidated ed.* Berlin: De Gruyter Saur, 2011.
- Joint Steering Committee for Development of RDA (JSC), cur. *Resource Description & Access. RDA*. Chicago: American library association; Canadian library association; CILIP, 2010.
- Joint Steering Committee for Revision of AACR. *Anglo-American cataloguing rules*. A cura di Michael Gorman e Paul W. Winkler. 2nd edition, 1988 revision. Ottawa: Canadian Library Association; Library Association; American Library Association, 1988. Traduzione italiana: Regole di catalogazione angloamericane. Redatte sotto la direzione del Joint Steering Committee for revision of AACR. A cura di Michael Gorman and Paul W. Winkler. 2. ed., revisione del 1988. Edizione italiana. A cura di Rossella Dini e Luigi Crocetti. Milano: Editrice Bibliografica, 1997.

- Lubetzky, Seymour. «The Function of the Main Entry in the Alphabetical Catalogue. One Approach». *International Conference on Cataloguing Principles. Paris, 9th-18th October, 1961. Report*. A cura di A. H. Chaplin e Dorothy Anderson. London: Organizing Committee of the International Conference on Cataloguing Principles, 1963. 139–143.
- . *Writings on the Classical Art of Cataloging*. A cura di Elaine Svenonius e Dorothy McGarry. Englewood, Col.: Libraries Unlimited, 2001.
- Svenonius, Elaine. *The Intellectual Foundation of Information Organization*. Cambridge (Mass.); London: MIT, 2000. Traduzione italiana: *Il fondamento intellettuale dell'organizzazione dell'informazione*. Trad. di Maria Letizia Fabbrini. Introduzione di Mauro Guerrini. Firenze: Le lettere, 2008.
- Verona, Eva. «Literary Unit versus Bibliographical Unit». *Libri* 9.1-4. (1959): 79–104.
- . «The Function of the Main Entry in the Alphabetical Catalogue. A Second Approach». *International Conference on Cataloguing Principles. Paris, 9th-18th October, 1961. Report*. A cura di A. H. Chaplin e Dorothy Anderson. London: Organizing Committee of the International Conference on Cataloguing Principles, 1963. 145–157.

GIULIANO GENETASIO, Casalini Libri.

giuliano.genetasio@casalini.it

Genetasio, G. "I Principi internazionali di catalogazione e il loro futuro". *JLIS.it* Vol. 3, n. 1 (Giugno/June 2012): 4936-1-4936-18. DOI: [10.4403/jlis.it-4936](https://doi.org/10.4403/jlis.it-4936). Web.

ABSTRACT: L'articolo mira a fornire un aggiornamento sulla Dichiarazione di principi di catalogazione (ICP) del 2009 e sullo stato dei lavori al testo da parte dell'IFLA Cataloguing Section. Ricostruisce la storia degli ICP da parte dell'IME ICC, International Meeting of Experts on an International Cataloguing Code e analizza le novità maggiori e gli aspetti insoddisfacenti degli ICP. Infine, espone e commenta i documenti recenti della Cataloguing Section relativi agli ICP, i quali dichiarano l'intenzione di rivedere la Dichiarazione e di verificare l'opportunità di redigere un codice internazionale di catalogazione a partire dalla Dichiarazione. Quest'ultima intenzione viene esaminata più in dettaglio e valutata negativamente dall'autore alla luce della recente pubblicazione delle RDA, Resource Description and Access. L'articolo è arricchito da una bibliografia aggiornata sugli ICP.

KEYWORDS: Catalogazione; ICP; IFLA; Principi internazionali di catalogazione; Teoria biblioteconomica

Submission: 2012-04-14

Accettazione: 2012-04-30

Pubblicazione: 2012-06-01

